Il col. Ratsimandrava caduto in un'imboscata a Tananarive

E' morto dopo l'attentato il presidente del Madagascar

Il complotto attribuito ad elementi dei « gruppi mobili di polizia » che si sono asserragliati in un campo trincerato - Legge marziale in tutto il Paese - Portaerei francese verso le acque malgasce

TANANARIVE 12

Situazione estremamente tesa nel Madagascar dopo l'assassinio del capo dello Stato colonnello Richard Ratsimandrava caduto ieri sera in un agguato tesogli da elementi della polizia. Gli attentatori — che vengono ritenuti responsabili anche di un tentativo di colpo di Stato messo in atto il 31 dicembre — si sono asserragliati nel campo trincerato di Antanomora dove sono circondati da reparti dell'esercito. In tutto il paese è stato proclamato il lutto nazionale e vige la legge marziale subito dopo la morte del col. Ratsimandrava è stato nominato un « Comitato nazionale di direzione militare » composto di 19 ufficiali delle sei province della repubblica e del quale fa parte anche l'ex ministro degli esteri capitano di fregata Ratsiraka. Le vie di Tananarive sono pressoché deserte e pattugliate da mezzi blindati dell'esercito. La radio trasmette dalla ieri sera soltanto musica classica.

Il col. Ratsimandrava era uno dei più noti esponenti della sinistra malgascia. Era sposato e lascia cinque figli. Nato il 21 marzo 1931 dopo aver frequentato la scuola militare aveva fatto parte dell'esercito francese. Rientrato in patria era divenuto ufficiale della gendarmeria nazionale e ne aveva poi assunto il comando nel 1969. Nel maggio 1972 quando il generale Ramanantsoa assunse i poteri al termine della sanguinosa crisi determinata dalla politica repressiva e neo colonialista di Tsiranana Ratsimandrava era divenuto ministro degli interni. Era infine assurto alla massima responsabilità dello Stato il 5 febbraio scorso proprio in seguito al fallito colpo di Stato di fine d'anno e alla crisi politica che ne era derivata.

Il « golpe » era stato tentato infatti su istigazione del deposto Tsiranana dal capo della polizia col. Rajoanarison. Sventato il complotto Rajoanarison si è rifugiato nel campo di Antanomora dove sono acquartierati i « Gruppi mobili di polizia ». Questi gruppi forti di alcune centinaia di uomini sono formati da ex membri delle « Forze repubblicane di sicurezza » alle quali nel 1972 Tsiranana aveva affidato la sanguinosa repressione del 13, 14 e 15 maggio a Tananarive. Subito dopo l'avvento al potere del generale Ramanantsoa le « forze di sicurezza » erano state sciolte e i loro appartenenti dispersi in unità militanti in varie parti del Paese successivamente però una parte di essi era stata richiamata a Tananarive per costituire appunto i « Gruppi mobili di polizia ».

Mentre Rajoanarison si asserragliava ad Antanomora i seguaci di Tsiranana lanciavano una violenta campagna di accuse contro il governo nella situazione di crisi che ne derivava il gen. Ramanantsoa decideva di sciogliere il gabinetto e di passare tutti i poteri al col. Ratsimandrava: il che avveniva appunto il 5 febbraio. Ieri sera è scattata la nuova fase del complotto con l'assassinio del neo capo dello Stato.

Il col. Ratsimandrava è stato colpito a morte da uomini dei « gruppi mobili » mentre rientrava nella sua residenza privata. In piazza Ambohijatovo a causa sia di lavori in corso sia di piogge torrenziali che cadeva in quel momento la vettura di Ratsimandrava è stata costretta a rallentare e stato a questo punto che l'auto è stata occupata si sono trovati sotto il fuoco di armi automatiche. Ne è seguita una violenta sparatoria durata pochi secondi nel corso della quale sono rimasti uccisi due uomini della scorta e un numero imprecisato di congiurati. Il col. Ratsimandrava si è accasciato sanguinante sul sedile della vettura ed è morto poco dopo all'ospedale.

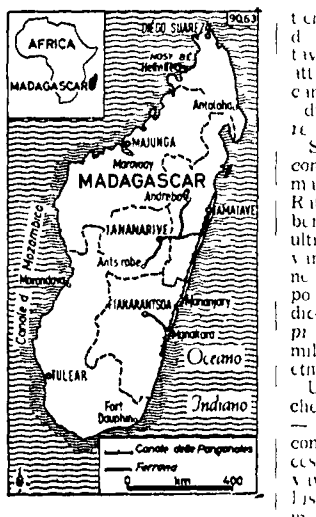
La morte del capo dello Stato è stata annunciata per radio a tarda sera dal generale Andriamahazo che ha parlato in qualità di presidente del neo costituito Comitato Nazionale di Direzione Militare. Subito dopo è stata proclamata la legge marziale ed imposto il coprifuoco.

I responsabili dell'assassinio — come si è detto — si sono asserragliati nel campo di Antanomora. Fino a questo momento non è stata intrapresa una azione di forza per snidarli: il direttorio militare ha rivolto loro un ultimatum esortandoli ad arrendersi per evitare ulteriori spargimenti di sangue. Intorno al campo comunque sono stati messi in batteria diversi cannoni mentre aerei militari sorvolano a bassa quota la zona. La radio ha anche rivolto un appello alla popolazione perché contribuisca alla ricerca e alla cattura dei rivoltosi che ancora fossero in circolazione nella città.

Nel pomeriggio si sono udite raffiche di armi automatiche sopp... [illegible] non sembra tuttavia che si tratti di un attacco in forze contro il campo trincerato ma di tiri di avvertimento per indurre i rivoltosi alla resa.

Secondo informazioni non confermate alcune ore prima dell'assassinio del col. Ratsimandrava i ribelli avrebbero rivolto al governo un ultimatum nel quale chiedevano fra l'altro la liberazione dei militari arrestati dopo il fallito « golpe » del 31 dicembre e una ripartizione proporzionale dei comandi militari fra i diversi gruppi etnici del Paese.

Una notizia che desta qualche preoccupazione è quella — riferita da Parigi — secondo cui la portaerei francese Clemenceau che si trovava ieri nelle acque dell'isola di Maurizio sarebbe in rotta alla volta del Madagascar. Una fonte definita dall'ANSA « attendibile » ha affermato che la portaerei insieme ad altre unità della squadra francese dell'Oceano Indiano navigherebbe verso il Madagascar « nel caso che la situazione in quel Paese si aggravi e renda necessario il rimpatrio dei cittadini francesi che vi risiedono ».



Un'isola tormentata

Il Madagascar un'isola situata nell'Oceano Indiano di fronte alla costa del Mozambico, con una superficie di poco più di 587.000 kmq e una popolazione di 7 660 000 abitanti secondo la stima del 1971 — è una Repubblica indipendente dal 26 giugno 1960, dopo essere stato colonia francese e quindi, dal 1958, « territorio autonomo » nell'ambito della « Comunità francese ». La capitale è Tananarive, con 350 000 abitanti.

L'economia del Paese è fondata soprattutto sull'agricoltura e sull'allevamento del bestiame, i principali prodotti di esportazione sono il caffè, vaniglia, noci di cocco, chiodi di garofano, tabacco, cacao, zucchero e pepe. Le principali industrie sono quelle alimentari, e dunque collegate esse stesse all'agricoltura (zuccherifici, distillerie di rum, oleifici, ecc.), vi è anche qualche industria tessile. L'isola ha buone risorse minerarie grafite, cromo, mica, carbone, pietre preziose, dal 1967 è in funzione a Tananarive una raffineria petrolifera.

La vita politica della Repubblica malgascia è stata fin dall'indipendenza agitata, sia per la parte giocata dal neo colonialismo francese, sia per i contrasti fra i diversi gruppi etnici e soprattutto fra gli abitanti degli altipiani dell'interno, di stirpe maleo polinesiana (soprattutto i circa 2 milioni di merina), e quelli della costa, di stirpe negroide. Fino al 1972, il potere è stato esercitato in forma autoritaria dal presidente Tsiranana, leader del partito « socialista », politicamente ed economicamente dipendente dalla Francia.

Nel maggio 1972, in seguito ad una rivolta popolare che Tsiranana cercò di reprimere con la forza, facendo fra l'altro sparare sulla folla nella città di Tananarive, il governo fu assunto con i pieni poteri dal generale Ramanantsoa, un successivo referendum popolare dell'8 ottobre estromise definitivamente dalla presidenza della Repubblica Tsiranana, unificando le cariche di Capo dello Stato e Capo del governo. Il generale Ramanantsoa inaugurò una politica di segno democratico e progressista, promuovendo il controllo dell'economia da parte dello Stato, allineando il Madagascar fra i Paesi antimperialisti del terzo mondo, decretando l'uscita dall'OCAM (l'organizzazione economica francofona dell'Africa).

Il 31 dicembre scorso vi fu un tentativo di colpo di stato di destra ad opera del colonnello Rajoanarison, il 25 gennaio il generale Ramanantsoa decideva lo scioglimento del governo e il 5 febbraio passava il potere, come nuovo capo dello Stato al colonnello Ratsimandrava, considerato uno dei più importanti esponenti della sinistra malgascia.

Si riunisce il Consiglio

Waldheim sollecita un passo dell'OUA per la fine degli scontri in Eritrea

Registrati all'Asmara segni di ritorno alla normalità - 35 ufficiali dell'aeronautica sarebbero stati arrestati

ADDIS ABEBA 12

Domani si riunisce ad Addis Abeba il Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Organizzazione per l'unità africana. Si tratta di una sessione ordinaria nel cui ambito dei quali e ritengono gli ambienti diplomatici si discute... senza dubbio anche della crisi eritrea. Intanto più che segretario generale delle Nazioni Unite ha compiuto un passo in tal senso presso il presidente di turno dell'organizzazione il Presidente somalo Siad Barre sollecitando un'azione dell'OUA per far cessare gli scontri e lo spargimento di sangue in Eritrea. Ho fiducia — dice Waldheim nel suo telegramma — che OUA che ha sempre preso valide iniziative umanitarie in situazioni come questa vorrà anche questa volta esercitare i suoi buoni uffici.

Secondo alcune fonti nella capitale etiopica già alla vigilia della riunione sarebbero cominciati contatti molto discreti per saggiare la possibilità di una sistemazione dei problemi che come è stato ripetuto Etiopia considera una questione interna e di competenza esclusiva del governo di Addis Abeba. Circa la iniziativa di pace di cui si è fatto promotore il Presidente sudanese Nimeiri non si registrano finora novità anche se fonti sudanesi hanno parlato di sintomi incoraggianti.

Intanto nella situazione all'Asmara dopo dodici giorni di scontri fra secessionisti eritrei e truppe governative etiopiche si registrano indizi di un lento ritorno alla normalità. Così almeno hanno detto persone giunte dal capoluogo eritreo le quali hanno precisato che nella città numerosi negozi uffici e banche sono aperti regolarmente ed il traffico di persone e vetture nel centro è molto intenso. Qualche colpo sporadico d'arma da fuoco — hanno riferito — ode i nostre mentre gli ultimi scontri si verificano a alcune decine di chilometri a nord di Asmara sulla strada che unisce ... a Cheren.

Testimoni hanno smentito decisamente voci diffuse ieri secondo le quali i governativi avrebbero perso una settantina di uomini nel a sparatoria verificatasi due notti fa ad Asmara e negli immediati dintorni. Negli ospedali non vi è traccia dell'arrivo di morti o feriti e la sparatoria non ha provocato vittime ha detto uno dei testimoni.

Ad Asmara pattuglie della polizia e dell'esercito hanno fatto rientrare gruppi di civili che volevano lasciare la città poi luogo per far ritorno alle loro case nei villaggi poco distanti in seguito ad un appello rivolto ieri sera alla popolazione dall'ufficio del governatore dell'Eritrea.

Nell'appello si consigliava ai civili di non tornare nei villaggi vicini per loro interesse. I profughi che si sarebbero rifugiati ad Asmara in una settimana e mezzo secondo fonti qualificate sarebbero diverse migliaia.

Nel pomeriggio sono giunti ad Asmara con un aereo civile un'altra cinquantina di italiani che hanno deciso all'ultimo momento di lasciare la città eritrea. Il totale dei profughi italiani è di circa duemila e di questi solo sei settecento avrebbero deciso di rientrare in Italia.

• • •

Si apprende dall'ambasciata d'Italia ad Addis Abeba — dice una nota diffusa ieri sera a Roma — che l'esecuzione dell'intesa raggiunta con le autorità etiopiche in merito al visti di uscita per i connazionali provenienti dalla Asmara implica procedure non ancora completamente esaurite.

Tuttavia i due aerei che trasporteranno il primo contingente di 180 donne e bambini dovrebbero partire — secondo assicurazioni ricevute — nella serata di domani. Nel frattempo sono giunti nel pomeriggio di ieri a Roma con i voli di linea alcuni connazionali che avevano già ottenuto in precedenza il visto e come preannunciato il connazionale Cipollini che è stato accolto da un medico del ministero degli Esteri e immediatamente ricoverato.

Interrogazione comunista sulla situazione in Eritrea

Su ... i deputati del gruppo comunista ... hanno presentato oggi una interrogazione alla Commissione Esteri della Camera sulla situazione della comunità italiana in Eritrea e in Etiopia e sulle misure adottate a favore dei nostri connazionali.

Sugli aspetti politici della questione oggetto di molte interrogazioni il governo risponderà giovedì della prossima settimana. L'interrogazione comunista (presentata dai compagni Cardia, Segre, Bortot e Pasquali) chiede anche di conoscere quali posizioni e iniziative politiche si ritenga di dover assumere sia nei confronti del governo di Addis Abeba sia nei confronti delle forze indipendentiste eritree.

Secondo un rapporto della Commissione economica dell'ONU

Milioni di persone in Asia rischiano la morte per fame

Occorre modificare radicalmente le « strategie » di sviluppo - In Somalia 800.000 affamati per la carestia provocata dalla siccità

NEW YORK 12

Secondo un rapporto della commissione economica dell'ONU milioni di persone sono destinate a morire di fame in Asia e nel Pacifico meridionale se i governi di questa parte del mondo non provvedono in tempo a modificare radicalmente le loro « strategie » per lo sviluppo. Il rapporto è destinato alla 31ma sessione della commissione economica delle Nazioni Unite che si terrà a Nuova Delhi dal 26 febbraio al 7 marzo prossimi.

Il documento sollecita un tipo di pianificazione economica che definisce « per le masse » e suggerisce l'adozione di soluzioni a lunga scadenza. Gli obiettivi — « modesti » osserva il documento — di incremento stabiliti nel quadro del secondo decennio per lo sviluppo (1971-1980) non saranno raggiunti nella maggior parte dei paesi dell'Asia e del Pacifico (esclusa la Repubblica popolare cinese). I piani di sviluppo elaborati secondo le concezioni attuali non rispondono alla natura e alla ampiezza dei problemi dell'Asia e del Pacifico secondo la commissione dell'ONU che addebita anche le difficoltà di oggi e quelle che si prospettano alla esplosione demografica in alcuni paesi dell'Asia.

In certi paesi asiatici (che peraltro la commissione dell'ONU non specifica) una parte rilevante della popolazione vive in uno stato di « sussistenza marginale » uno stato che è destinato ad aggravarsi se la loro popolazione continuerà a registrare l'aumento sfrenato attuale e continuerà a persistere la crisi di approvvigionamento di prodotti alimentari. Qui secondo il rapporto si trovano le cause per un aggravamento « disperato » della situazione con la persistenza di carestie terribili e « per milioni di persone la morte ».

Intanto anche per quest'anno nei paesi asiatici ad agricoltura arretrata si prevede un cattivo raccolto dovuto anche al ridotto impiego di fertilizzanti il cui prezzo è notevolmente rincarato.

La popolazione dell'Asia Pacifico nel 1975 raggiungerà oltre due miliardi e settanta milioni di abitanti pari al 73 per cento dell'intera popolazione mondiale.

• • •

BRUXELLES 12

Ad una conferenza tenuta stamane a Bruxelles il consigliere economico del Consiglio rivoluzionario della Somalia I. M. Saman ha affermato che in Somalia su una popolazione di circa tre milioni di abitanti 800 000 soffrono la fame. Saman ha affermato che la situazione tende a peggiorare di giorno in giorno mentre per assicurare il minimo essenziale ai più bisognosi sono necessari aiuti internazionali per 130 milioni di dollari. Le persone morte di fame sarebbero finora diverse migliaia mentre il governo avrebbe impegnato tutte le risorse di cui dispone. La carestia è stata provocata dalla siccità che da vari anni colpisce gran parte del territorio del paese.

In coincidenza con l'arrivo di Kissinger al Cairo

Amnistiato l'ex segretario del partito unico egiziano

Accusato di «complotto» insieme con Alì Sabri, Abul Nur era stato condannato a 15 anni nel 1971 - Gli israeliani chiedono la fine ufficiale dello stato di belligeranza in cambio di un parziale ritiro dal Sinai

IL CAIRO 12

Stamane poche ore prima dell'arrivo al Cairo di Kissinger il giornale Al Ahram ha reso noto che l'ex segretario generale dell'Unione socialista Abdel Mohsen Abul Nur accusato di complicità nel presunto complotto contro Sadat del maggio 1971 e condannato a 15 anni di reclusione è stato scarcerato per decisione di Sadat a causa delle sue cattive condizioni di salute.

Nell'ottobre scorso in occasione del primo anniversario della guerra del Ramadan Sadat aveva già amnistiato l'ex ministro della guerra Mahmud Fauzi l'ex segretario del comitato esecutivo dell'Unione Labib Scukeir l'ex ministro dell'Ambiente e l'ex capo del servizio informazioni. Non avevano invece beneficiato della amnistia i principali accusati e cioè l'ex vice presidente della repubblica Alì Sabri l'ex ministro degli Interni Sciarawi Goma e l'ex ministro per gli Affari presidenziali Sami Scharaf che furono condannati a morte e poi commutata nei lavori forzati a vita.

La scarcerazione di Abul Nur proprio nel momento in cui riprende la mediazione USA in Medio Oriente ha colpito gli osservatori perché la persona era del grave contrasto tra Sadat e il cosiddetto gruppo Sabri Gomaa ... il quale che agli Stati Uniti il presidente egiziano intendeva affidare nel la soluzione del conflitto mediorientale.

Come sempre l'incontro fra Kissinger e Sadat è stato cordialissimo. Dopo il colloquio entrambi hanno espresso ottimismo e il presidente egiziano non ha mancato di elogiare il suo amico Henry.

Secondo persone al seguito del segretario di Stato Kissinger è latore delle seguenti proposte israeliane. Israele si impegna a restituire all'Egitto i passi strategici di Mitla e Giddi e i campi petroliferi di Abu Rudeis se a sua volta l'Egitto accetta di consentire alle navi israeliane la libera navigazione nel Canale di Suez di autorizzare i turisti a recarsi liberamente da un paese all'altro di organizzare scambi culturali sportivi e giornalistici e infine di firmare un documento nel quale si dichiari ufficialmente la fine delle ostilità fra i due paesi.

Una dichiarazione fatta oggi stesso da Rabin in parlamento conferma che queste sono effettivamente le condizioni israeliane. Rispondendo ad una interrogazione del capo della opposizione di estrema destra Beghin Rabin ha detto che Israele si rifiuterà di abbandonare i passi strategici e i campi petroliferi se l'Egitto non dichiarerà la fine dello stato di guerra. Ma dichiarazione più chiara e netta fatta in proposito da Rabin e Beghin che avevano nei ... tutto fuoco e fulmini accusando il governo di tradimento ... si è dichiarato soddisfatto.

Si ritorna così al punto di partenza: il governo israeliano è disposto a restituire soltanto una parte del Sinai a l'Egitto in cambio di una vera e propria pace separata che isoli dall'Egitto stesso la Siria i palestinesi. Il Libano con i loro territori occupati o minacciati e violati e i loro problemi non risolti. È possibile che Sadat accetti un baratto di questa natura e poi tutta? Lo stesso presidente egiziano ha detto più volte di no.

In un'intervista al Times pubblicata stamane in ... la stampa egiziana Sadat ha ... che Israele deve ritirarsi da tutti i territori arabi occupati cioè dal Golan siriano e dalla Cisgiordania oltre che dal Sinai e che inoltre ai palestinesi deve essere concesso di partecipare a tutte le trattative riguardanti il destino della sponda occidentale del Giordano.

• • •

WASHINGTON 12

Parlando di ... nel corso di una conferenza stampa a Topeka il presidente Ford ha detto che ... una seria prospettiva di un'altra guerra nel Medio Oriente e di un altro embargo sulle forniture arabe di petrolio ... per cui Kissinger impegnato in una difficile missione ... pieno appoggio del popolo e del Congresso degli Stati Uniti.

Bonn: misure per limitare i lavoratori stranieri

BONN 1...

[illegible]

... 1971 nella Repubblica federale tedesca ... 400 ...

... 100 mila un a ...

Vasta solidarietà internazionale

(Dalla prima pagina)

[illegible]

Cosi ... [illegible]

Generiche risposte del governo

(Dalla prima pagina)

spinto per la piena della trattativa ... to prima un nuovo confronto in sede politica e non come ... nella sindacati dovranno esprimere il loro giudizio dettagliato sulle proposte avanzate dal governo.

Le linee di fondo sono sostanzialmente ... il rilancio del ... casa mandato però a un no prossimo. Infatti solo nel 1976 dovrebbe ... un piano triennale valido fino al 1978 con una previsione di spesa globale attorno ai tremila miliardi. In secondo luogo si tratta di predisporre un « fondo speciale di rotazione » presso il ministero dei LLPP destinato a prefinanziamenti alle imprese che operino nell'ambito della edilizia convenzionata (su aree cioè espropriate dai comuni) fino a coprire l'...% del costo dell'operazione. Infine si vorrebbe ... to discusso progetto elaborato dalla Banca d'Italia per il risparmio casa.

Su tutte queste ... i sindacati hanno espresso delle riserve di fondo. Innanzitutto per ... nuovo ... della legge sulla casa. Perché infatti ... 1976 non sono stati finanziati gli appalti in corso? Vi sono lavori in ... di cooperative e degli istituti case popolari che ammontano a 1500 miliardi e che rischiano di bloccarsi da un momento all'altro perché il ministro del Tesoro ha impedito nei giorni scorsi alla Camera che venissero concessi ...0 miliardi necessari a ridare un po' di fiato alle imprese?

Nel programma enunciato dal governo poi non c'è spazio alcuno per i lavori pubblici.

Un'altra domanda è stata posta dai sindacati perché privilegiare l'edilizia convenzionata rispetto a quella sovvenzionata? La prima offre ...

[illegible]

TRASPORTI — ...

[illegible]

CGIL-CISL-UIL ...

[illegible]

Il cumulo dei redditi

(Dalla prima pagina)

dei redditi da lavoro dipendente ed autonomo ai fini dell'imposizione fiscale. Con la proposta comunista (di cui sono primi firmatari alla Camera il compagno Luciano Barca ed al Senato il compagno Luigi Borsari) si stabilisce che viene eliminato il cumulo fiscale dei redditi imponibili al di sotto degli otto milioni di lire. Nel caso invece in cui i redditi — sempre da lavoro dipendente ed autonomo — superino gli otto milioni di lire il cumulo ai fini fiscali si applica sul reddito imponibile dal quale però vanno detratti tre milioni di lire.

Nella relazione alla proposta di legge si rileva che per fare fronte alle questioni del cumulo esistono vie diverse già sperimentate in altri paesi le quali non ... affinché sia fatto salvo il principio della progressività delle imposte non possono essere prese in esame in modo separato dalla revisione delle aliquote e da un ripensamento generale del problema delle detrazioni. Con ... tempo continua la relazione ... anche se la Camera ... già affrontando alcuni aspetti di tale problema.

D'altra parte il processo inflazionistico spingendo i redditi di molti lavoratori salariati dipendenti che autonomi nelle fasce colpite con aliquota progressivamente più alte ha aggravato una situazione ... sentita come profondamente ingiusta da moltitudini di ... ha creato una situazione che esige provvedimenti urgenti. In questa direzione che muovono proposte dei comunisti nonché la loro richiesta che ...

Nella relazione ... che il beneficio ...

[illegible]

MARIA

MARIA SERMONTI

MARIA SERMONTI

MARIA

MARIA SERMONTI

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 40 000 semestrale 21 000, Trimestrale 11 000 ESTERO annuo 59 000 semestrale 30 500 trimestrale 15 750 ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 46 500, semestrale 24.500, trimestrale 12 800 ESTERO: annuo 68 500 semestrale 35.500, trimestrale 18 300 COPIA ARRETRATA L. 300 PUBBLICITA: Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza San Lorenzo in Lucina 26 e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541 2 3 4-5 TARIFFE (a mm per colonna) Commerciale Edizione generale feriale L. 750 festivo L. 1 000 Cronache locali: Roma L. 150 250; Firenze L. 150 250 Toscana L. 110-180 Napoli Campania L. 100 150 Regionale Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 180-250 Bologna L. 200 350 Genova Liguria L. 150 200 Torino-Piemonte L. 100 150 Modena Reggio E. L. 120-180 Emilia Romagna L. 100 180 Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA FINANZIARIA LEGALE REDAZIONALE: L. 1 400 al mm Necrologie L. 500 per parola partecipazioni lutto L. 500 per parola + 300 d. f.

Stabilimento Tipografico G A T E - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19